

disciplina dell'utilizzo dei fondi — da parte dei comuni interessati — a loro versati a titolo di compensazione fiscale dai cantoni Svizzeri di confine all'Italia e relativi alle imposte pagate in Svizzera dai lavoratori frontalieri;

in particolare si richiedeva il ripristino della norma che già elevava dal 10 al 30 per cento la possibilità di utilizzo delle somme predette per lavori di manutenzione di opere pubbliche già realizzate con questi fondi e la gestione dei relativi servizi;

rispose il Ministro che ciò non era conveniente né richiesto, mentre si moltiplicano invece le prese di posizione di comuni montani (e segnatamente quelli delle Valli Cannobina e Vigizzo, nella provincia del Verbano Cusio Ossola e delle omonime Comunità Montane) che fanno presente l'assoluta necessità di poter godere di una maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi predetti, tenendo conto che le opere pubbliche a suo tempo realizzate — essendo spesso trascorso ormai un lungo periodo di tempo — necessitano ora di interventi di manutenzione e/o di adeguamento dei servizi prestati, mentre non è ipotizzabile continuare ad investire solo nella costruzione di altre opere pubbliche;

in particolare questo aspetto è evidente per le comunità montane, tra l'altro non soggette al patto di stabilità, e per quei comuni dove questa voce è tra le più importanti — e quindi condizionante — tra le attività di bilancio —:

se non ritenga indifferibile dover procedere nel senso suggerito in premessa, sia in nome del reiterato concetto di sussidiarietà e autonomia, ed affinché le realtà locali possano utilizzare al meglio i fondi disponibili, con maggiore libertà decisionale e nell'esclusivo interesse delle popolazioni residenti. (4-05501)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI, MAURANDI, TONINO LODDO e CABRAS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Pala direttore della casa circondariale «Buon Cammino» di Cagliari è stato assegnato in missione alla direzione della colonia penale di Mamone;

alla direzione della casa circondariale di Cagliari è stato chiamato in missione il dottor Magni, già direttore del carcere di Velletri ed in precedenza direttore in missione della casa di reclusione di Alghero;

il sistema penitenziario della Sardegna versa da tempo in difficoltà sempre più gravi anche perché vi sono solo cinque direttori titolari i quali sono altresì incaricati della direzione degli altri istituti dell'isola ove da tempo non vengono coperti i ruoli;

le organizzazioni rappresentative di tutti gli operatori penitenziari della Sardegna hanno evidenziato, fra gli altri, i gravi problemi prodotti dalla impossibilità di programmare le attività trattamentali anche per la precaria presenza in ogni sede dei direttori incaricati, pur operando tutti, sia nelle sedi effettive che in quelle assegnate in missione, con grande professionalità, sacrificio e senso di dedizione;

ora questa difficile condizione viene ulteriormente aggravata poiché il direttore titolare della casa di reclusione di Cagliari, la più grande e difficile tra quelle sarde, è stato sollevato dall'incarico, inviato in missione nella colonia penale di Mamone e confermato in quella di Is Arenas;

le due sedi sono distanti tra loro e scarsamente collegate;

a Cagliari è stato inviato in missione il direttore della casa di reclusione di Velletri —:

per quali motivi non vengano nominati i direttori in tutti gli Istituti penitenziari della Sardegna;

per quali motivi il dottor Pala sia stato rimosso dalla direzione della casa di reclusione di Cagliari ed inviato in missione a dirigere la colonia penale di Mamone;

per quali motivi sia stato inviato a Cagliari un direttore in missione, in sostituzione del dottor Pala, direttore effettivo. (5-01684)

Interrogazioni a risposta scritta:

MORETTI e LENNA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stato emanato dalla legge 19 gennaio 2001, n. 4, con la finalità di far fronte ad una eccezionale situazione — tuttora presente — di carenza di posti di dirigente amministrativo dell'Amministrazione della giustizia ed il cui intento era quello di ricoprire rapidamente almeno la metà dei suddetti posti vacanti, attingendo alla graduatoria di merito del suddetto concorso approvata con provvedimento del direttore generale del 20 luglio 2000:

il ministero, anziché darvi completa e dinamica attuazione nell'arco di validità biennale della graduatoria, vi ha dato corso una sola volta e in misura parziale;

come prevedibile, sono seguiti ricorsi all'autorità giudiziaria, culminati in n. 38 pronunce favorevoli ai ricorrenti, a seguito delle quali il ministero ha dovuto procedere all'assunzione degli aventi diritto nel ruolo dirigenziale, ancorché in forma provvisoria in attesa del sito definitivo della vertenza;

perdura la carenza strutturale degli uffici, a causa delle vacanze in organico di dirigenti amministrativi, atteso che al 31 dicembre 2001 ne erano ancora vacanti n. 120 ed al 20 luglio 2002, n. 108;

i restanti 61 idonei si trovano in una situazione di disparità di trattamento, per non aver adito l'autorità giudiziaria o per essere risultati soccombenti, e non si sono

visti nominare dirigenti, pur precedendo in graduatoria i loro colleghi più fortunati —:

quali provvedimenti intenda adottare, nel rispetto della legge, per la definitiva nomina a dirigente dei 61 restanti idonei del concorso per dirigenti nel ruolo del personale delle cancellerie del ministero della giustizia, bandito con DPG 13 giugno 1997, risolvendo così una situazione contenziosa che si trascina da anni e restituendo serenità ad un gruppo di qualificati funzionari che verrebbero nominati, in via definitiva, responsabili di settori nevralgici per la giustizia, ponendo così termine ad una situazione di provvisorietà sia per i lavoratori sia per l'amministrazione.

(4-05492)

MARAN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'intento della legge 19 gennaio 2001, n. 4, emanata per far fronte ad una eccezionale situazione (tuttora presente) di carenza di posti di dirigente amministrativo dell'amministrazione della giustizia, era quello di ricoprire rapidamente almeno la metà dei posti vacanti attingendo alla graduatoria di merito del concorso approvata con provvedimento del direttore generale del 20 luglio 2000;

il ministero anziché darvi completa attuazione nell'arco di validità biennale della relativa graduatoria vi ha dato corso una sola volta e in misura parziale;

ne sono seguiti vari ricorsi all'autorità giudiziaria, culminati in 38 pronunce favorevoli ai ricorrenti a seguito delle quali il Ministero ha dovuto procedere all'assunzione degli aventi diritto nel ruolo dirigenziale, ancorché in forma provvisoria, in attesa dell'esito definitivo della vertenza;

ciò considerato un provvedimento amministrativo di carattere generale con il quale provvedere, nello spirito della legge, a nominare definitivamente dirigenti tutti i restanti 61 idonei del concorso per dirigenti nel ruolo del personale delle

cancellerie del ministero della giustizia, bandito con provvedimento del direttore generale del 12 giugno 1997, potrebbe avere benefici effetti nella situazione generale degli uffici, attesa la perdurante carenza strutturale degli stessi per le consistenti vacanze in organico di dirigenti amministrativi (al 31 dicembre 2001 ne erano ancora vacanti 120 e 108 al 20 luglio 2002) e porrebbe fine ad un oneroso e defatigante contenzioso con l'amministrazione;

l'auspicato provvedimento di nomina per tutti i restanti 61 idonei porrebbe inoltre rimedio ad una palese situazione di disparità di trattamento per buona parte di quegli idonei che per non aver adito l'autorità giudiziaria o per esserne risultati soccombenti non si sono visti nominare dirigenti pur precedendo in graduatoria i loro colleghi più fortunati;

la soluzione prospettata risolverebbe definitivamente una vicenda che si trascina ormai da molti anni e restituirebbe serenità ad un gruppo di qualificati funzionari che verrebbero nominati in via definitiva responsabili di settori nevralgici della giustizia, ponendo termine ad una situazione di provvisorietà sconveniente sia per i lavoratori che per l'amministrazione —:

quali provvedimenti intenda adottare per definitiva nomina a dirigenti dei 61 restanti idonei al concorso per dirigenti nel ruolo del personale delle concessionarie del Ministero della giustizia, bandito con provvedimento del direttore generale del 13 giugno 1997. (4-05495)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 434 detta « Transpolesana » è una strada a 4 corsie, due per

senso di marcia, che collega le città di Verona e Rovigo;

dal 1980 tale arteria è diventata statale, a gestione ANAS;

lo stato di semi-abbandono della statale che, in alcuni tratti, presenta cunette, segnaletica fatiscente, lungo la carreggiata sterpaglie e rifiuti abbandonati nelle piazzole di sosta;

a ciò si aggiunga che il piano viabile è sconnesso per alcuni tratti che si allagano puntualmente ad ogni pioggia, costituendo una vera e propria minaccia per gli automobilisti —:

quali interventi abbia in programma di compiere l'ANAS in relazione allo stato di incuria in cui versa la SS 434 e quali misure si accinga a porre in essere per evitare il progressivo degrado della viabilità;

in particolare, quali lavori di ordinaria manutenzione intenda predisporre in particolare riguardo alla pulizia di cunette, aree di sosta, di sistemazione delle banchine e lavori fornitura e posa in opera di segnaletica orizzontale e verticale.

(3-01969)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il centro *radar* di Roma Ciampino assiste circa due terzi del traffico aereo nazionale ed è presentato dall'ENAV SpA come uno dei Centri d'assistenza al volo più all'avanguardia nel mondo dal punto di vista tecnologico;

il centro di Ciampino ha dovuto affrontare alcuni improvvisi e potenzialmente pericolosi *black out*, tanto *radar* che radio nei suoi primi anni di vita operativa;

presso tale centro risultano essere disponibili solamente due frequenze di riserva per le comunicazioni terra-bordo-terra utilizzate dai controllori e dai piloti